



Renata Brogginì

**Mignoli al «campo universitario» di Ginevra 1944-1945**



Militari sbandati entrati in massa attraversano Novazzano, 17 settembre 1943



Oltre la rete: arrivi alla spicciolata alla frontiera sud, settembre 1943



La «quarantena» al campo improvvisato nella scuola di Herzogenbuchsee



L'internamento al campo ufficiali di Mürren, nell'Oberland bernese



Docenti rifugiati al «campo universitario» di Mürren, 1944:  
in prima fila Luigi Preti, sul fondo al centro Amintore Fanfani

Il sottoscritto (cognome) MIGNOLI (nome) ARIBERTO  
 di (paese) ALTONO e di (maternità) RECANATI, CIVITA  
 nato a (luogo di nascita) INTONAVE (provincia) CRNA  
 il (data di nascita) 2 MARZO 1914  
 grado militare ATP. GUARDIA NAZIONALE nell'arma ARMERIA  
 corpo VASCELLO  
 governante del campo d'internamento militare di MÜRREN  
 e attualmente assegnato all'accantonamento 3 - PENITENZA ZIGGY - ZIGGY  
 al n. 1. 2202 del campo d'internamento universitario di Ginevra  
 iscritto alla facoltà di SCIENZE FISICHE E MATEMATICHE  
 dell'Università di Ginevra.

dichiara

a) di aver conseguito nell'anno 1931 la licenza (tecnica o tecnica)  
La Scuola in Ginevra presso scuola media superiore alla quale la maturità è stata  
 conseguita il anno 1931 di (località) MILANO  
 b) di essere stato regolarmente iscritto in Italia alla facoltà di SCIENZE FISICHE E MATEMATICHE  
 dell'Università di MILANO (anno 1931)  
 dove ha effettivamente seguito gli studi per anni 5.

Così menzionata alle seguenti sezioni (elenco le sezioni alle quali sia iscritto)	Delle quali ha coperto gli esami con voto favorevole (per gli esami superati indicare « S »)
1. _____	1. _____
2. _____	2. _____
3. _____	3. _____
4. _____	4. _____
5. _____	5. _____
6. _____	6. _____
7. _____	7. _____
8. _____	8. _____
9. _____	9. _____
10. _____	10. _____
_____	_____
_____	_____
_____	_____

Eventuali osservazioni :

Ginevra, il 10. 1944.

Firma :  
Ariberto Mignoli

Scheda di Ariberto Mignoli al «campo universitario» di Ginevra, 10 aprile 1944



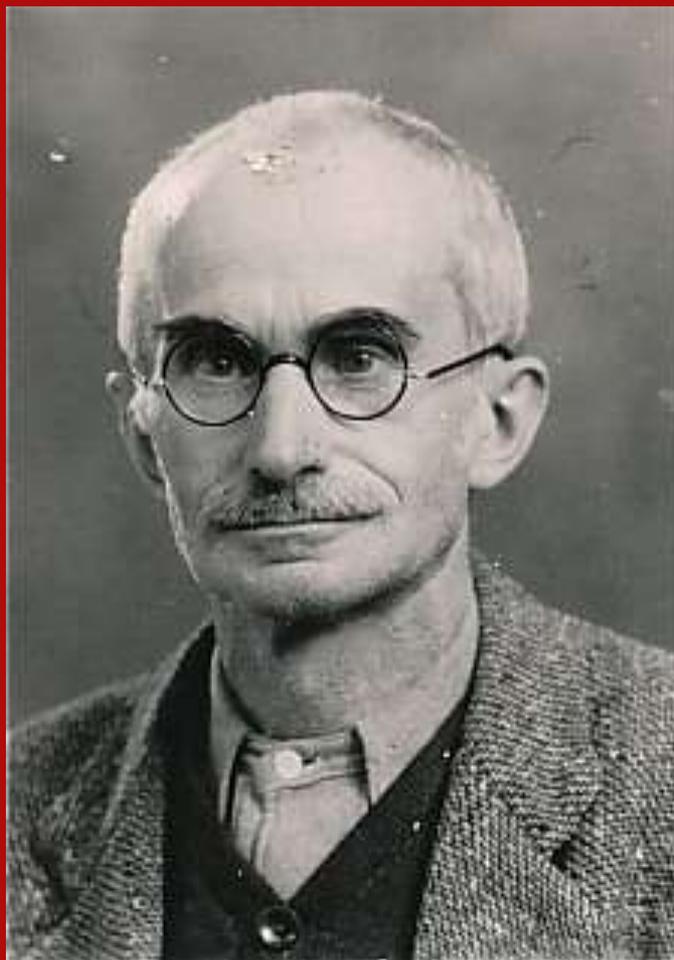


Ida e Luigi Einaudi nell'esilio svizzero, inverno 1943



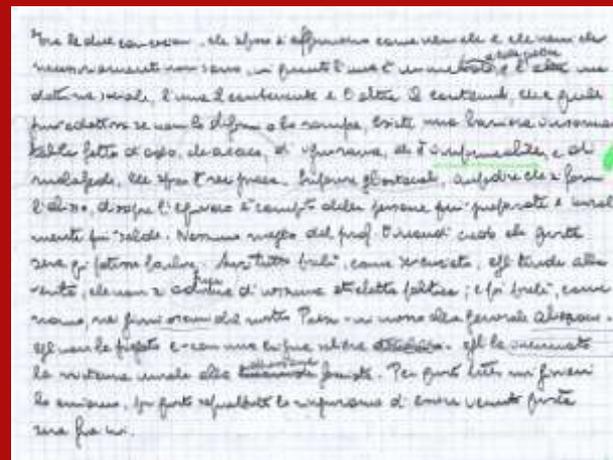
«Ci invitava tutti i venerdì sera, ci offriva caffè e pasticcini, serviti con grande semplicità da lui e da donna Ida. Eravamo Formiggini, Mortara, Salto, Banfi, Paretti ed io. Voleva sentire il nostro punto di vista e ogni tanto interveniva con garbo “se permette, nel suo discorso c’è un po’ di confusione”»: questo rivolto soprattutto ai comunisti»

Ariberto Mignoli, 1993



«La sera a casa: Chiovenda, Paretti, Gallarati-Scotti figlio, Bricchetto e Mignoli. Ida offre panini spalmanti di qualcosa e tè. Si discorre di un pò di tutto. Sono tutti anticomunisti»

Luigi Einaudi, *Diario dell'esilio (1943-1944)*, 8 maggio 1944



«Nessuno meglio del prof. Einaudi credo che questa sera qui potesse parlare. Anzitutto perché, come scienziato, egli tende alla verità, che non si fregia di nessuna etichetta politica; e poi perché, come uomo, nei giorni oscuri del nostro Paese in mezzo alla generale abiezione egli non ha piegato e – con una esigua schiera – egli ha incarnato la resistenza morale alla oppressione fascista. Per questo tutti noi giovani lo amiamo, per questo soprattutto lo ringraziamo di essere venuto questa sera fra noi».

Ariberto Mignoli, Ginevra, 11 luglio 1944



Studenti del «campo» di Ginevra ai lavori agricoli con i *vignerons*, 1944

CAMPO UNIVERSITARIO D'INTERNAIMENTO MILITARE  
Università di Ginevra

LE SOCIETÀ COMMERCIALI

Parte Prima

Distribuito dal  
FONDO EUROPEO DI SOCCORSO AGLI STUDENTI  
13, rue Calvin, Genève  
1944

CAMPO UNIVERSITARIO D'INTERNAIMENTO MILITARE  
Università di Ginevra

TEORIA GENERALE DEL DIRITTO

Distribuito dal  
FONDO EUROPEO DI SOCCORSO AGLI STUDENTI  
13, rue Calvin, Genève  
1944

«Dispense» del «campo universitario militare italiano» di Ginevra





Questo foglio, che raccoglie la voce di tutti i giovani italiani in  
viscera, vuole contribuire al risveglio della coscienza, profondamente scem-  
ta che la malinconia delle sconfitte e la vilta' della rassegnazione non  
sono fatte per i giovani del nostro popolo.

Il suo motto è quello degli antichi:

Quelli che sono morti erano i migliori tra noi;  
Quelli che vivranno saranno i migliori.

Ariberto Mignoli <sup>arg.</sup>

Nei campi di Vevey e Losanna sono terminate le discussioni pubbliche: sono  
permesse e anzi incoraggiate dai superiori: ("su giovanetti, date commercio  
alle idee").

Essuno ci disturba più.  
Tutto è cambiato? si'.  
Ma i superiori sono quelli dell'anno scorso.  
Di che cosa ci lamentiamo?

mi. Ernesto Rogers

mandate le tragiche esperienze di questo secolo una coscienza vitalità, se sa-  
ranno vedere e volere le mete storiche che si prospettano alla civiltà oc-  
cidentale.

fan. Franco Formigini

no per inclinarsi. Il pericolo non viene da quella parte. Esso esiste in quanto  
non si parava abbastanza, non si abbia fiducia, non si trascino le masse  
della popolazione: se questi obiettivi saranno raggiunti, gli altri ostacoli  
crolleranno.

pan.

Alberto Mortara

reclama quella giustizia che noi stessi vogliamo. Noi non giuriamo perché se  
questo dovesse accadere, il nostro posto sarà dall'altra parte della barricata.

roc.

G. Sertoli

libertà; essa però non fu il dono gratuito di qualche fata conosciuta  
(furono lunghi gli anni) e non verrà conservata che da i vigili e dai corag-  
giosi.

Paretti

libertà; essa però non fu il dono gratuito di qualche fata conosciuta  
(furono lunghi gli anni) e non verrà conservata che da i vigili e dai corag-  
giosi.

Gilberto Rossa

## Collaboratori

arg. + m.s. + ric. + l.p.

pan.

Phi.

roc + m.r.

f. + fan

m.n.

ruc.

Ariberto Mignoli

Alberto Mortara

Ernesto Rogers

Giandomenico Sertoli

Franco Formigini

Vittorio Paretti

Gilberto Rossa



Ginevra, 8 maggio 1945: la resa del Reich e la fine della guerra in Europa